

→ **La settima medaglia italiana** agli Europei di Budapest: nei 25 km bis del romano dopo Ostia
→ **Il nuotatore di Palestrina** si conferma re del fondo, quarto podio tra il Canada e l'Ungheria

Cleri, c'è un mostro nel lago Oro da padrone sul Balaton

L'Italia ha un superman del nuoto di resistenza. Valerio Cleri fa il bis con l'oro ai mondiali canadesi e con quello a Ostia un anno fa. Punta di diamante dello squadrone azzurro che ha dominato sul lago ungherese.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Sette medaglie, ogni giorno un italiano sul podio, ma anche due, persino tre come nella giornata storica del triplete Ferretti-Ercoli-Ruffini nella 5 km, ogni giorno l'idea di una superiorità inattaccabile degli squali azzurri e la scoperta, nemmeno troppo sorprendente, di un incredibile bacino d'estrazione di metallo per lo sport italiano inimmaginabile fino a 6, 7 anni fa. Ed eccola, la squadra perfetta, quella che ieri, nel torbido e caldissimo lago Balaton, ha messo a segno il settimo sigillo con Valerio Cleri nella 25 km, nella Roubaix dell'acqua, più che della maratona. Perché gli sbalzi delle onde, perché i colpi improvvisi d'acqua, e poi le gomitate, le pedate, la lotta e la ricerca della rotta giusta, dello spazio dove passare, ricordano la Regina delle classiche, quel senso di oppressione, di mancanza d'aria, la fatica bestiale, la gioia immensa del poi, l'uscita dall'acqua, le docce della Roubaix.

Valerio Cleri è probabilmente il più grande fondista di sempre. Di certo in Italia, nel mondo con pochi dubbi. La sua superiorità nella 25 km è stata netta, imbarazzante, come netta e imbarazzante fu 13 mesi fa nelle tempestose acque di Ostia, al Mondiale romano, in mezzo a meduse grandi come tonni. Sul Balaton la musica è diversa, ovviamente è un valzer, il ritmo è più lento, l'acqua si muove appena, Cleri è sempre lui, la lotta vera è per il secondo posto, strappato dal francese Valeri a 16". Terzo l'altro transalpino Hédél, a più di due minuti. Gara tattica e lunghissima, oltre 5 ore di immane fatica, uno sforzo che si può solo immaginare. Cleri tiene la compa-

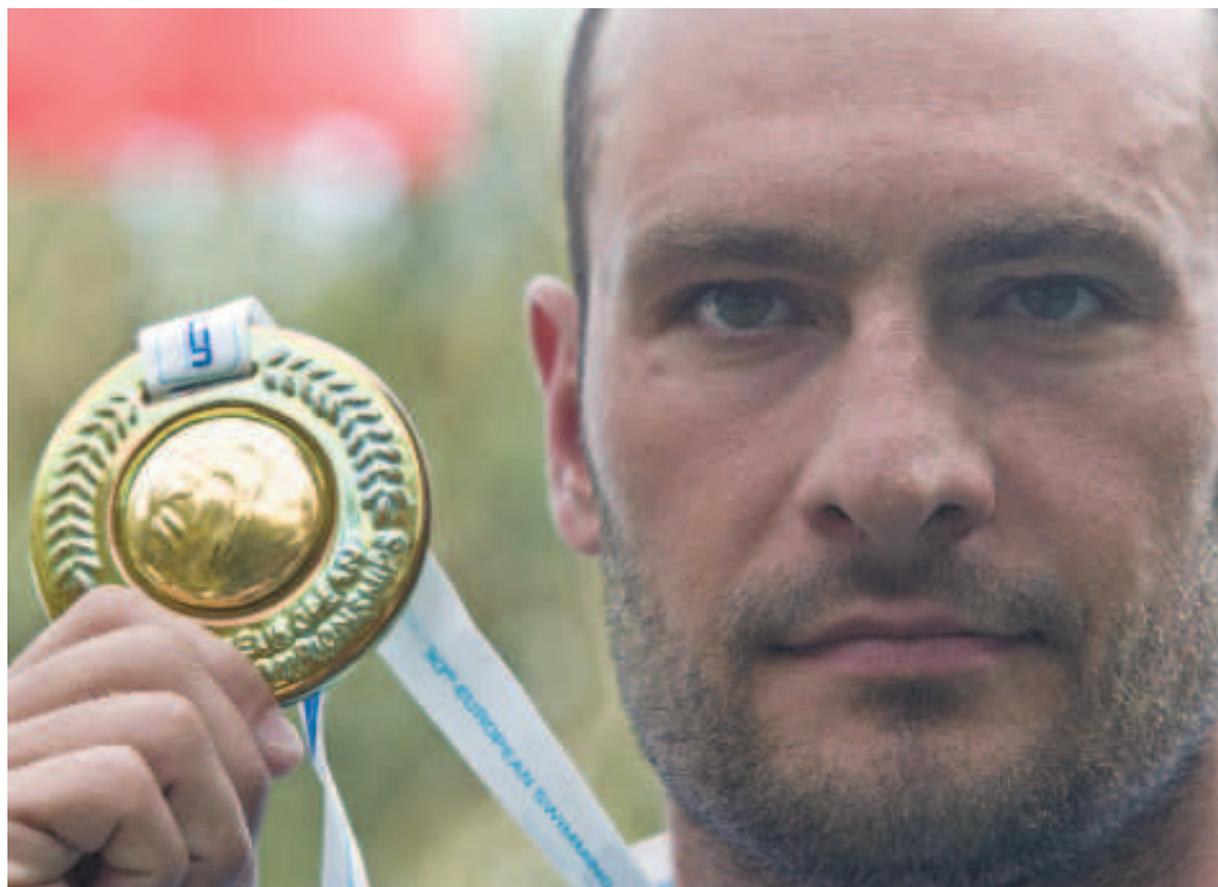


Foto Zsolt Szigetvay/Epa

Valerio Cleri è nato a Palestrina 29 anni fa: ha vinto quattro ori tra mondiali ed europei (due in acque libere)

Il programma Da domani gare in piscina La Pellegrini sabato 14

Oggi la 25 km femminile chiude il programma del nuoto di fondo. L'Europeo di Budapest prosegue da domani con il nuoto di corsia, ci si sposta in piscina per le gare più attese del programma. Il 14 agosto, sabato, la finale più attesa, i 200 stile libero femminile con Federica Pellegrini. Nel settore maschile da testare la nuova generazione, capitanata da Orsi nello stile libero. Il programma dei tuffi inizia giovedì 12 con i 3 metri sincro uomini. Le carte migliori ce le giochiamo nel femminile, con Tania Cagnotto nei 3 metri e in coppia con Noemi Batki nel sincro 3 metri.

gnia del francese Venturi fino ai 21 km. Ai meno 4, che nel ciclismo sarebbero 10 minuti scarsi e qui sono quasi un'ora di gara, decide che è il momento di salutare tutti e spezzare le onde in solitudine. Parte, che può fare senno? Bracciate che sono vangate, colpi di ferraglia, spostano muri d'acqua, la dividono e fanno spazio all'uomo di Palestrina, 29 anni, campione di tutto e anche, adesso, d'Europa. E Cleri, colossale, non nasconde orgoglio e muscoli: «In tre settimane ho fatto 70 km di gare, vincendo quattro medaglie, 2 ori e 2 argenti». Tra Roberval, Mondiali, metà luglio, e Budapest, Cleri le ha date di santa ragione all'acqua, agli avversari, ai suoi compagni che gli portano lo strascico, Edoardo Stochino quarto e Adrea Bondanini settimo, entrambi a oltre 3', ma giovanissimi - 22 e 26 anni -, quindi già abbona-

ti a un futuro che in questo sport arriva prestissimo, in pratica ogni anno, con Mondiali, Europei e Olimpiadi. Ma cosa è successo nei laghi e nei mari italiani? Da dove nasce questa nidia di squali? Il dominio nasce da un progetto nato dopo i Mondiali di Napoli 2006.

La Federazione tentò allora l'allargamento della base, provò poi a mutare i metodi di allenamento con l'utilizzo sempre maggiore del cardiofrequenzimetro e con ausili tecnici per migliorare la tecnica. Infine collegiali in altura, e l'introduzione di 3000 e 5000 metri in piscina nelle categorie giovanili per monitorare gli atleti più interessanti. Prestissimo la base si è allargata, la squadra - squadretta con grandi individualità come Baldini e Viola Valli un tempo - ora è diventato un gruppo compatto in cui